

Il PD e la sindrome di “Gatto Silvestro”

Pubblicato: Sabato 1 Giugno 2013



« Ho capito qual è il problema: **siamo come Gatto Silvestro** che, nonostante le idee brillanti e la tenacia, **non riusciamo ad agguantare Titti**. E quando finalmente ci sembrava di averlo preso, **ci siamo accorti di essere finiti in gabbia con lui**». **Samuele Astuti, sindaco di Malnate**, riassume così il malessere che serpeggia tra le fila dei militanti e simpatizzanti del **Partito Democratico**, alle prese con una crisi di identità.

Per ritrovarsi e ripartire, i **"giovani del PD"** che rappresentano, però, una fascia trasversale di attivisti sia per età sia per correnti, si sono ritrovati **alla sala Montanari di Varese** per presentare il **documento programmatico che inizierà a girare per tutte le sezioni**. L'intento è quello di avviare una dialettica politica e un confronto che porti a riappropriarsi della voglia di fare attività politica: «Siamo una trentina ad aver firmato questo documento – spiega **Roberto Adamoli** – Vogliamo metterci in gioco per ritrovare un'anima in cui rispecchiarsi. C'è esigenza di trovare corrispondenza in un'idea ,



anche in questo territorio che viene considerato ostile. Noi avvertiamo l'esigenza che arriva da molte persone di appartenere, di integrarsi. Per questo dobbiamo ridare slancio a un modo di operare che parta dalla base e recuperi quel distacco che si è creato con chi detiene il potere. In questa provincia abbiamo bisogno di ritrovare il confronto costruttivo sui temi sociali quali il lavoro, il welfare, lo sviluppo sostenibile, il ruolo degli enti locali. **Oggi è l'inizio di un percorso che proseguirà nelle singole sezioni**, sperando che il messaggio si allarghi e diventi sempre più ampio, fino ad arrivare ad investire le primarie e il loro valore».

Ospite della giornata, **Alessandro Alfieri**, capogruppo del PD in consiglio regionale che condivide la voglia di mettersi in gioco: « **Il Pd è partito radicato e il risultato delle ultime elezioni è lì a dimostrarlo**. Dobbiamo ripartire dalla nostra società, condividere la sua lotta, ritrovare la nostra anima che rispecchia le aspettative di chi rappresentiamo. C'è la necessità di superare gli errori del passato e vedere il futuro con occhi nuovi, abbandonare l'antiberlusconismo che ci ha ingessato e allargare le aspettative. **Dobbiamo sporcarci le mani**, invertire quella rotta rotta che porta a dire "Vivere onestamente è inutile", una deriva da cui dobbiamo liberarci immediatamente».

I temi sul tavolo sono tanti, soprattutto in una provincia che assiste al declino del lavoro e del mondo

produttivo.

I giovani, di spirito e non di anagrafe, sono invitati a presentarsi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it